

# LE VIRTÙ CARDINALI

## 3. La prudenza

- In genere la virtù della prudenza è compresa come la capacità di trovare un equilibrio nell'agire, la capacità di scoprire e vivere ciò che è adeguato e sostenibile per noi stessi e per il prossimo con cui entriamo in relazione. Per questo essa, già per gli antichi, presuppone la conoscenza del bene e cerca le strade per realizzarlo.
- La virtù della prudenza è dunque una virtù essenzialmente pratica, poiché riguarda l'agire. Questo però, a sua volta, non è agire irriflesso, ma basato su una riflessione che sappia valutare la realtà concreta, le sue esigenze, le sue sfide e orienti ad esse la risposta più conforme. Quindi è la virtù capace di orientare e di guidare le scelte e le azioni. Essa guida innanzitutto a proporzionare i mezzi al fine che si vuole raggiungere.
- Quanto sia necessario oggi, nella chiesa e nel mondo, riscoprire il valore di tale virtù-guida emerge proprio dai rischi che la mentalità diffusa comporta: di fronte a una modernità che si ama definire 'liquida', poiché fondata prevalentemente su relazioni instabili, provvisorie, il cristiano prudente impara ad andare, col suo pensiero e con la sua azione, oltre il momento presente, per dare senso

e stabilità a ciò che vive; di fronte all'arroganza dominante di molti che credono di sapere già tutto e di essere essi stessi criterio del bene e del male, è necessario riscoprire il valore dell'esperienza, che sta alla base della vera saggezza; di fronte a un egoismo che si allarga ad ogni ambito, privato e sociale, sarebbe urgente imparare a pensare con il cuore, da cui proviene l'atteggiamento prudente.

● Nell'aiutare a riflettere su questo valore e a individuare anche itinerari educativi si colloca il fine e il senso del presente *dossier*:

1. **Cercando nella Bibbia un insegnamento riguardo alla prudenza**, di CLAUDIO DOGLIO. Cercare nella Bibbia un insegnamento riguardo alla 'prudenza' non è cosa facile, per lo meno nel senso che non possiamo pretendere parole precise che corrispondano al nostro termine. Certamente, però, ricorrono esempi di comportamenti e stili di vita che mostrano il contenuto di un agire prudente. Il contributo metterà in rilievo soprattutto l'universo sapienziale, entro il quale si possono trovare nella Bibbia equivalenti della virtù della prudenza.

2. **La prudenza di Gesù**, di RINALDO FABRIS. Proprio pensando allo sfondo biblico sapienziale è possibile rileggere l'insegnamento e l'azione di Gesù nella prospettiva della 'prudenza'. Alcuni riferimenti evangelici permettono di cogliere in Gesù un 'maestro di prudenza' e sulla base della sua parola è poi anche possibile indicare l'ideale del discepolo 'prudente'. A questo proposito il vangelo offre interessanti spunti, soprattutto attraverso alcune parabole.

3. **La prudenza come guida delle virtù**, di GIOVANNI SALMERI. Il linguaggio cristiano occidentale ha presentato la prudenza come una virtù 'cardinale', cioè come una delle disposizioni tramite cui l'uomo viene perfezionato e condotto alla sua piena realizzazione. In questo senso si può vedere nella prudenza una virtù guida di tutte le altre, senza le quali comunque non può esistere. Essa infatti è in definitiva la capacità di decidere bene su ciò che è buono per una vita piena e felice.

4. **Educare alla prudenza**, di GUIDO GATTI. La vera prudenza va considerata come un tratto della personalità morale che l'educazione cristiana, sia in famiglia sia nella più ampia comunità cristiana, deve proporsi come obiettivo tra i più importanti. Il contributo fornisce riflessioni e indicazioni perché questo sforzo educativo riesca ad inserire l'atteggiamento virtuoso della prudenza in una struttura globale di personalità che si ispiri ai valori evangelici.